

Estate al Museo col 'Gabinetto delle curiosità'



- gli appuntamenti
- spazio ricerca
- sportello scuola
- dentro gli eventi
- filo diretto
- on line

Numero 'denso', questo di Econews, che introduce un'estate che speriamo ricca per voi di spunti di interesse insieme al Museo Civico. Troverete in queste pagine le anticipazioni sulla Rassegna del Cinema Archeologico del prossimo ottobre, articoli sul lavoro della sezione astronomica del Museo e su alcune delle novità presentate all'ultimo *Discovery on film*, come il Robot spazzino del Sant'Anna di Pisa, *sperimentarea.tv*, la tv della scienza che partirà dal prossimo 5 settembre e *myshow*, l'originale sistema di audioguida che vi permette di portare il museo a casa vostra. Da ultimo, un pezzo sulla nuova mostra temporanea a cura di Marta Casati che inaugurerà nelle sale di zoologia e di archeologia del Museo l'11 di luglio, con opere di artisti importanti, di diversa nazionalità: Maria Benjamin, Sema Bekirovic, Lorenza Boisi, Henry Coombes, Peter Donaldson, Andrea

Dojmi, Davide Rivalta e Christian Schwarzwald. È lo stesso direttore Franco Finotti, nella prefazione al catalogo, che spiega i motivi di questa particolarissima mostra al Civico: "Ci si potrebbe domandare perché il Museo Civico di Rovereto, un museo di archeologia e scienze naturali, abbia scelto di ospitare una mostra di arte contemporanea, oltre naturalmente all'occasione offerta da Manifesta 7, la biennale itinerante presente in regione nell'estate 2008, che ha coinvolto tutta la città con le proprie istituzioni. In realtà la ragione affonda le sue radici nella storia e nella filosofia stessa del nostro museo, al contempo luogo del *dato*, rigoroso, scientificamente provato, ma anche del *pensato*, dell'idea, della creatività. Ormai da molti anni il museo, con le sue molte anime, divulga la scienza attraverso le più svariate forme, anche quelle in apparenza meno tradizionali, come il cinema, la fotografia artistica, il disegno. Arte e scienza, che solo negli ultimi secoli hanno viaggiato disgiunte, ma che vedono nella contaminazione le loro massime espressioni (Leonardo da Vinci, un esempio per tutti), hanno come comune obiettivo la conoscenza del mondo, un mondo che non è mai solo realtà oggettiva, ma che è sempre frutto di rappresentazione personale ed elaborazione soggettiva. La mostra *Cabinet of Curiosities*, che Marta Casati e tutti gli artisti che vi partecipano ci hanno proposto, si sposa pienamente con questa filosofia. Non intacca in alcun modo il rigoroso assetto sistematico delle collezioni naturalistiche del Museo, ma ne fornisce invece nuove e ricche interpretazioni, una lettura 'altra' attraverso la lente preziosa della sensibilità artistica".

Appuntamenti al Museo

La nuovissima mostra d'arte contemporanea 'Cabinet od Curiosities' parallel event di Manifesta 7, tanta astronomia e i fiori del giardino botanico di Brentonico. Per il cinema, ispirati dalla natura.

Apertura estiva anche venerdì e domenica ore 20.00 - 22.00

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Le collezioni

Dal dato al pensato

Aperte al pubblico le sale permanenti con le collezioni di ornitologia, mammologia, archeologia e numismatica

MOSTRE TEMPORANEE

11 luglio-29 settembre 2008

Cabinet of curiosities

a cura di Marta Casati

Trainata da un immaginario poetico, ironico, ritualistico e Romantico, nasce una contemporanea "Kunstkammer" dove artisti di differente provenienza e operanti nei più diversi media si confrontano con gli storici reperti del Museo di Storia Naturale.

Espongono: *Maria Benjamin*, Gran Bretagna, video/fotografia, *Sema Bekirovic*, Paesi Bassi, video performativo/fotografia, *Lorenza Boisi*, Italia, pittura/installazione, *Henry Coombes*, Gran Bretagna, pittura/video, *Peter Donaldson*, Gran Bretagna, video/performance/disegno, *Andrea Dojmi*, Italia, installazione/pittura, *Davide Rivalta*, Italia, scultura, *Christian Schwarzwald*, Austria, pittura/disegno.

in occasione

di Artingegna 2008

4-14 settembre 2008

Sala espositiva Roberto Iras Baldessari

Via Portici 14, Rovereto

Regina Philippona Disertori
(Amsterdam 1896 - Milano 1977)

ritratti, fiori e paesaggi della Val d'Adige donati dal figlio Andrea al Museo Civico di Rovereto.

A cura di Paola Pizzamano

Orari: martedì-venerdì 18.00-22.00; sabato e domenica 10.00/12.00 - 18.00/22.00; chiuso lunedì

PLANETARIO

Spettacolo standard ogni week-end ore 16.45

Spettacoli per gruppi su prenotazione.

SUL TERRITORIO

Orme dei dinosauri

Lavini di Marco

Visite guidate su prenotazione

Villa romana di Isera

Visite guidate su prenotazione

Il giardino botanico di Brentonico

Il giardino si trova a quota 690 m s.l.m., nei pressi del *Palazzo Eccheli-Baisi*, in una zona dal panorama straordinario. La struttura permanente, che occupa circa *6000 metri quadrati*, è stata progettata e realizzata sul modello degli orti rinascimentali di Padova e Pisa.

Dove si trova nel centro storico di Brentonico, Trento

Apertura al pubblico:

dal 20 maggio al 30 settembre 2008 dalle ore 9.30 alle ore 12.00

dalle ore 16.00 alle ore 18.00

chiuso il lunedì

Visita guidata martedì e venerdì ore 9.30 (solo nei mesi di luglio e agosto)

Ingresso: intero euro 2.50, ridotto euro 1.50 (fino ai 12 e oltre i 65 anni, e per gruppi)

fino a 6 anni ingresso gratuito visita guidata al Giardino Botanico su prenotazione euro 3.00

Il Sole dello Zugna

Osservatorio di Monte Zugna Aperto ogni terza domenica del mese dalle ore 14 alle 18 con tre lezioni, alle ore 14.00, 15.00 e 16.00.

Ingresso 3,50 euro, anziani e ragazzi 2,50 euro, gratuito per bambini e abbonati.

Per gruppi superiori alle 5 persone è richiesta la prenotazione.

Su prenotazione

Una notte da astronomi

Alla scoperta del cielo insieme ai ricercatori del Museo Civico di Rovereto, dalla cupola dell'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna (1620 m slm).

È possibile seguire le misure astronomiche assieme al Gruppo di Ricerca Monte Zugna. In particolare si osserveranno stelle novae e simbiotiche.

Solo su prenotazione; 10 euro a testa

martedì 12 agosto

Non solo stelle cadenti

Monte Zugna - Osservatorio

Esperimento collettivo

Domenica 12 Agosto 2007 all'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna esperimenti scientifici e osservazioni delle "stelle cadenti"

dalle 15.00 a notte inoltrata

Spettacolo gratuito all'Osservatorio Monte Zugna con esperimenti scientifici e osservazioni delle "stelle cadenti"

Il 12 Agosto come ogni anno il Museo Civico di Rovereto apre

gratuitamente l'Osservatorio a tutti coloro che vorranno assistere a una serie di esperimenti scientifici collettivi e ad osservazioni in ambito astronomico, che si articoleranno nel corso della giornata dalle ore 15.00 alle 18.00 e dalle 21.00 alle 24.00

luglio-16 ottobre

Astrogastro 2008

Una cena a lume di stella...

Monte Zugna - Osservatorio ogni giovedì sera a partire dal 3 luglio.

Solo su prenotazione.

Anche per l'estate 2008 il Museo Civico di Rovereto propone il tradizionale appuntamento con *Astrogastro*, iniziativa che sa coniugare il gusto per la buona cucina alla possibilità dell'esplorazione del cielo estivo e delle sue meraviglie. Il programma prevede una cena tipica al rifugio seguita dall'immersione totale nella notte stellata all'Osservatorio Astronomico. Appuntamento ogni giovedì sera sul Monte Zugna (m 1620 slm, a mezz'ora di macchina da Rovereto), su prenotazione. L'Osservatorio è situato a 1624 m. slm: si raccomanda pertanto abbigliamento da montagna e giacca a vento anche in estate.

Pomeriggi in Vallunga

A cura della Consulta Comunale Anziani e del Museo 30 luglio

Impronte ad arte

Utilizzando foglie e fiori, Paola Conzatti insegna a decorare con le foglie e i colori simpatiche borse in stoffa.

6 agosto

Erbe che curano

con Fabrizio Zara, visita guidata al vivaio e all'area delle piante officinali

1-6 settembre

Summer Camp

Maso San Giuseppe - Geroli Natural language. La natura in lingua originale.

Lingue straniere e attività naturalistiche

Ragazzi 8-14 anni su prenotazione

MANIFESTAZIONI E CONVEGNI

In occasione di Artingegne 2008

Sabato 6 settembre

Sala Convegni Museo Civico

Convegno sull'Energia

6-11 ottobre 2008

XIX Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

Sezione principale su Medioevo europeo ed extra-europeo e sezione speciale su film d'animazione e cartoni ad argomento archeologico o storico

CINEMA AL MUSEO

'Ispirati dalla natura' e 'Dinosauri superstar'

Un ciclo di film tratti dai programmi di *Discovery on film*. *Ispirati dalla natura* e *i dinosauri* i temi di questa sessione.

Da martedì a domenica in sala Convegni, mattino ore 10.00, pomeriggio ore 15.30 circa, gradita la prenotazione. L'accesso alle proiezioni è compreso nel prezzo del biglietto d'ingresso al Museo. Per gli abbonati l'entrata è gratuita.

1 - 6 luglio

Superfly - supermosca 52'

regia di Philip Smith - Gedeon Programmes per BBC4

8 - 13 luglio

Robotfly - la prima mosca robotica 26'

Jason Spingarn-Koff - Pyramid media

15 - 20 luglio

Superbat - pipistrello superstar 52'

Regia David Korn-Brzoza - Gedeon Programmes per BBC4

22 - 27 luglio

Il futuro è nella natura: visione 45'

regia di David Alrich - BEYOND Prod.

30 luglio - 3 agosto

Il futuro è nella natura:

velocità 45'

regia di David Alrich - BEYOND Prod.

5 - 10 agosto

Il futuro è nella natura:

comunicazione 45'

regia di David Alrich - BEYOND Prod.

12 - 17 agosto

Il futuro è nella natura:

supercolonie 45'

regia di David Alrich - BEYOND Prod.

19 - 24 agosto

Il futuro è nella natura:

navigazione 45'

regia di David Alrich - BEYOND Prod.

26 - 31 agosto

Il pianeta dei dinosauri 1- Grandi avventure nel Cretaceo 100'

Regia di Pierre De Lespinos - Discovery Channel

2 - 7 settembre

Il pianeta dei dinosauri 2 - Grandi avventure nel Cretaceo 100'

Regia di Pierre De Lespinos - Discovery Channel

9-14 settembre

La verità sui dinosauri killer: T-rex vs. Triceratops 52'

BBC Science

16-21 settembre

La verità sui dinosauri killer: il velociraptor 52'

BBC Science

23-28 settembre

Autopsia di un dinosauro 45'

National Geographic Television

29 settembre - 5 ottobre

Il cimitero dei dinosauri 45'

National Geographic Television

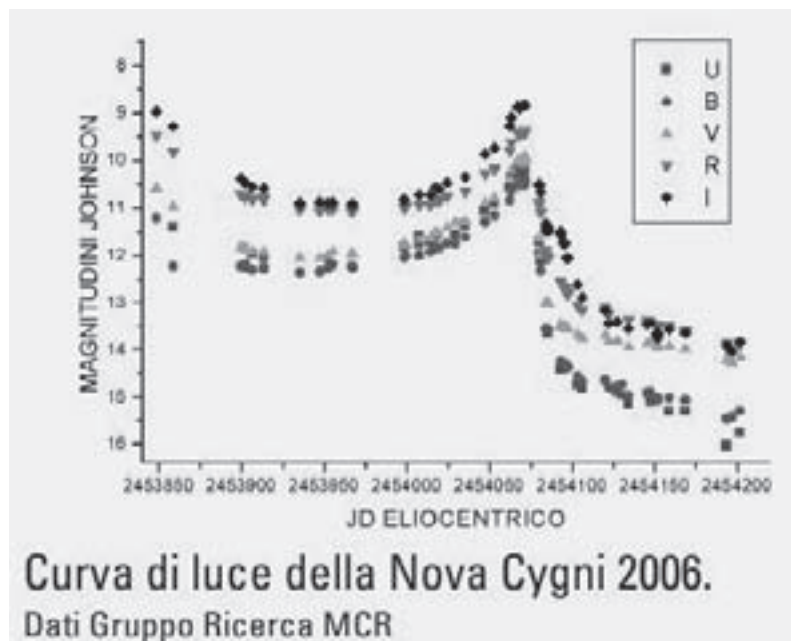
Le stelle dallo Zugna. Novae e variabili.

*Econews documenta gli impegni
del Gruppo Ricerca Astronomica 'Monte Zugna'*

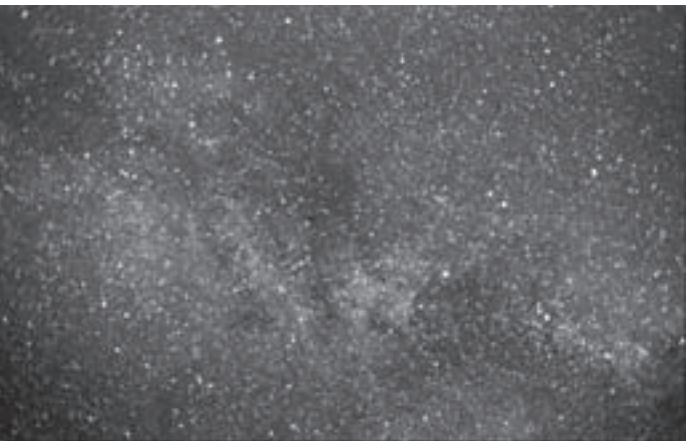
La costruzione di telescopi sempre più grandi e il loro posizionamento in luoghi lontani da luci e nuvole (dalle Ande allo spazio), non ha per niente smiunito il lavoro degli osservatori medio-piccoli come quello di Monte Zugna. Infatti l'enorme quantità di oggetti da studiare fa sì che gli astronomi deleghino parte del lavoro ad astrofili che, grazie a tanto appassionato impegno, riescono oggi a eseguire misure estremamente raffinate. Un grosso aiuto è dato anche dalla tecnologia: i sensori digitali (CCD), analoghi a quelli presenti nelle camere digitali ma estremamente più sofisticati, consentono di studiare oggetti molto deboli, perfino stelle di altre galassie. E' per questo che il Museo Civico di Rovereto ha investito molte risorse nella ricerca di astri peculiari come le novae, che esplodendo escono dall'anonimato, e le stelle simbiotiche, che ruotano una attorno all'altra scambiandosi materia. E proprio con questi obiettivi dalla sezione astronomica museale è nato il Gruppo Ricerca Astronomica 'Monte Zugna', attualmente composto da Paolo Ochner (fisico e laureando in astronomia), Stefano Tomasoni (astrofisico), Chiara Simoncelli (laureanda in astronomia), Fabio Moschini (esperto di meccanica e ottica astronomica). Se le stelle visibili a occhio nudo in notte buia senza Luna sono qualche migliaio, quelle contenute nella nostra galassia sono un centinaio di miliardi. Ma

solo una piccola percentuale ha delle peculiarità e viene studiata assiduamente: è appunto il caso di stelle variabili e novae. Alcuni anni fa il Laboratorio di Astronomia del Museo ha dato inizio alle ricerche studiando una variabile ad eclisse nelle costellazioni della Giraffa (A. Frigo, F. Giordani, P. Piccoli, M. Rispoli, A. Setti, S. Tomasoni). Questo astro in realtà è composto da due stelle che si eclissano a vicenda dando origine a dei minimi di luminosità durante le eclissi (di stella); grazie allo studio della variazione luminosa del sistema stellare si sono potute ricavare le caratteristiche orbitali del sistema - prima sconosciute - e, da queste, stimare la massa dei due astri. Dato in seguito ufficialmente avvio al Gruppo Ricerca

Astronomica 'Monte Zugna', nell'aprile 2006 le osservazioni si sono incentrate su una nova esplosa il mese precedente (ma meglio sarebbe dire 10.000 anni prima, tenendo conto della distanza superiore appunto ai 10.000 anni luce) nella costellazione del Cigno, vicino alla stella Deneb. Quando una stella esplosa, come nel caso di una nova o di una supernova, è importante calcolare la sua luminosità, cioè la magnitudine. Per stimarla è necessario il confronto con la luminosità di altre stelle conosciute. Il confronto più semplice e utilizzato è quello che "sfrutta" le stelle presenti nel campo della stella da studiare, cioè gli astri che compaiono nell'immagine nei pressi dell'oggetto di studio. Ma non tutte le regioni del



La nova nella galassia del Triangolo, a 2.300.000 a.l., è l'oggetto più lontano finora studiato dal Gruppo di Ricerca Astronomica del Museo Civico di Rovereto



Immagini della nova Cygni 2006

Firmamento sono state catalogate, ed era proprio questo il caso del campo attorno alla nova del Cigno. Per studiare l'andamento della magnitudine della stella il Gruppo di Ricerca Astronomica del Museo Civico ha quindi dovuto calibrare anche le stelle nei suoi dintorni. È stata un'esperienza impegnativa ma straordinariamente interessante, che ha richiesto di lavorare al livello di astronomi professionisti.

Un altro oggetto che i ricercatori del Gruppo stanno seguendo con attenzione è RSOPH, nella costellazione dell'Ofioco, la tredicesima costellazione dello zodiaco attraversata dal Sole tra il 29 novembre e il 15 dicembre. In apparenza una stella singola ma in realtà un sistema di due stelle: una nana bianca grande come la Terra ma con temperatura e densità altissime e una gigante rossa, una stella gigantesca che se posizionata al posto del Sole arriverebbe fino a Marte, ma con una temperatura di "soli" 3.000°C (contro i 6000°C del Sole). Infine, nella seconda parte della notte le osservazioni si incentrano su GH Geminorum, nella costellazione dei Gemelli, un'altra stella simbiotica, cioè un sistema di stelle che si scambiano materiale, simile a RSOPH.

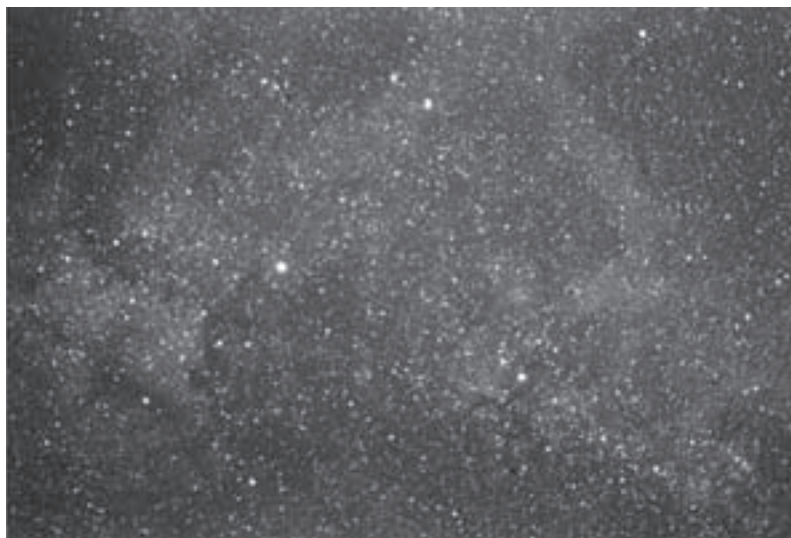
I progetti di ricerca vengono condotti in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Asiago (Università di Padova)

nell'ambito dell'ANS Collaboration e coinvolgono anche altri osservatori un po' in tutta Italia, sotto il coordinamento del professor Ulisse Munari e del dottor Alessandro Siviero di Asiago. Quello di Monte Zugna rappresenta però un osservatorio di punta, in quanto si colloca a quota maggiore rispetto agli altri e quindi può trarre vantaggio dall'aria più limpida e dalla maggiore distanza da sorgenti luminose. La struttura dispone inoltre di un sensore ultravioletto per l'osservazione di fenomeni che sviluppano alte energie (solo un altro gruppo dell'ANS è dotato di tale strumentazione) e del telescopio di maggiori dimensioni dopo quello di Asiago, il che permette di dedicarsi anche ad oggetti extragalattici. Tali caratteristiche permettono al Gruppo di Ricerca di ottenere dati di assoluta qualità e di sicuro interesse per l'Università di Padova. Non bastasse, il software AnsPhotometry appositamente creato dal fisico Andrea Frigo – ricercatore onorario per l'Astronomia del Museo Civico di Rovereto – per la raccolta e l'elaborazione di tali dati si è dimostrato di tale

efficacia da valere l'adozione a livello internazionale come unico software ufficiale dell'ANS Collaboration.

Due volte l'anno i ricercatori si riuniscono ad Asiago per progettare le osservazioni future e discutere i dati raccolti: la guida di astronomi professionisti è molto importante perché aiuta a focalizzare e finalizzare gli sforzi, oltre che a concretizzarli attraverso pubblicazioni su riviste scientifiche. Il Gruppo di Ricerca Astronomica 'Monte Zugna' ha già partecipato a quattro pubblicazioni di livello internazionale. Frigo, Tomasoni e altri avevano in più contribuito ad una precedente pubblicazione nel 2001, mentre sono in previsione almeno due ulteriori pubblicazioni entro la fine dell'anno. E per quanto riguarda il futuro, il Gruppo di Ricerca intende specializzarsi nell'osservazione di novae extragalattiche, cioè oggetti al di fuori della nostra galassia a distanze di diversi milioni di anni luce, e nella scoperta di nuove novae e variabili.

Al Museo Civico di Rovereto però non ci si limita alla ricerca: la sezione astronomica reputa



Grazie alle osservazioni dell'ANS Collaboration la curva di luce della nova Cygni potrà diventare la più dettagliata della storia. Da notare l'autoconsistenza dei dati fino a luminosità dell'ordine di migliaia di volte inferiori a quella della più debole stella percepibile a occhio nudo.

altrettanto importante divulgare quello che si sta facendo, nella convinzione che l'osservatorio non debba essere una scatola chiusa accessibile solo agli addetti ai lavori. Per questo motivo la struttura di Monte Zugna è aperta al pubblico ogni terza domenica del mese, per osservazioni del Sole e delle stelle. Una o due giornate l'anno sono poi interamente dedicate all'osservazione pubblica:

è in genere il caso del 12 agosto, notte di 'stelle cadenti'. Da luglio a settembre, ancora, ogni giovedì su prenotazione è possibile trascorrere la serata davanti ai telescopi in compagnia dei ricercatori stessi, dopo una cena al rifugio nell'ambito dell'iniziativa Astrogastro, cena a lume di stella. Novità dell'anno, infine, l'iniziativa 'Una notte da astronomi', che dà modo di partecipare in prima persona

su prenotazione ad una vera e propria nottata di ricerche. Scuole e gruppi di persone possono comunque accedere all'osservatorio in qualsiasi periodo, sempre su prenotazione, sia per osservazioni diurne che notturne.

*Paolo Ochner,
Stefano Tomasoni,
Chiara Simoncelli,
Fabio Moschini*

dizionario astronomico

Stelle variabili:

stelle che variano, più o meno regolarmente, la loro luminosità. I motivi possono essere i più diversi: dalle ripetute eclissi tra due astri che orbitano l'uno intorno all'altro (binarie a eclisse) allo scambio di materia tra una nana bianca e una stella rossa (variabili simbiotiche).

Novae:

gli antichi pensavano fossero stelle nuove, cioè appena formate, perchè all'improvviso appariva una nuova luce in cielo che rimaneva visibile per settimane o mesi. In realtà sono oggetti molto lontani che quando brillano "normalmente" non sono visibili a occhio nudo, ma quando avviene un'esplosione nucleare sulla superficie di uno dei due astri che compone il sistema (che apparentemente è formato da una sola stella) diventano luminosi come decine di migliaia di Soli e osservabili anche da milioni di anni luce di distanza. Più in specifico, il sistema è composto da una nana bianca che "ruba" il gas a una stella rossa. Quando la quantità di materiale che fluisce sulla prima raggiunge una pressione sufficiente si innescano le reazioni nucleari che scagliano il guscio esterno della nana bianca nello spazio, dando luogo all'aumento di luminosità che per gli antichi era l'accendersi di una nuova stella. Il materiale espulso, pari a circa un millesimo della massa solare, crea una nebulosa. Sono oggetti fisicamente interessanti in quanto gli unici sui quali si può osservare direttamente la fusione nucleare.

Stelle simbiotiche:

come le novae sono formate da una nana bianca che riceve gas da una gigante rossa (non a caso esistono anche le novae simbiotiche), provocando delle esplosioni nucleari (outburst) sulla superficie della nana bianca ma senza l'espulsione di materia.

Nana bianca:

stella grande come la Terra ma con una densità di una tonnellata per centimetro cubo e una temperatura di 100.000°C. È l'evoluzione finale di stelle come il Sole, che diventerà nana bianca tra cinque miliardi di anni.

Stelle rosse:

sono astri con una temperatura superficiale di circa 3.000°C. Possono essere molto più grandi del Sole (giganti rosse), simili o più piccole della nostra stella (nane rosse). Assieme alle nane bianche compongono i sistemi stellari che generano stelle simbiotiche e novae, anche se nella maggioranza dei casi sono solitarie.

Fotometria:

calcolo della luminosità di un oggetto attraverso l'elaborazione di immagini, oggi perlopiù digitali. L'andamento della luminosità nel tempo viene riportato in grafico per ottenere la curva di luce dell'oggetto. Di solito si utilizzano cinque filtri (infrarosso, rosso, verde, blu e ultravioletto) in modo da selezionare diversi tipi di luce. In questo modo si possono analizzare fenomeni e/o oggetti differenti. Ad esempio, nel caso di una nova, è possibile distinguere la nana bianca dalla stella rossa utilizzando il filtro ultravioletto: infatti una stella molto calda come la nana emette.

Il 'senso' del Workshop Film Festival 'tre minuti in tre giorni'

Anche le immagini girate con i cellulari possono avere un 'senso'

U

n gruppo di studenti muniti di videofonino si sono mossi per le vie del centro città, per realizzare un prodotto artistico e partecipare alla seconda edizione del Workshop Film Festival "3 minuti in 3 giorni". L'evento è stato co-prodotto dal **Mart**, dall'Istituto Superiore "Don

Milani - Depero" e dal **Museo Civico di Rovereto**, che hanno ospitato tre diversi workshop: presso il Mart il laboratorio di produzione video curato da Alessandra Ferraresi e da Alessandra

Pescetta, all'Istituto "Don Milani - Depero" il laboratorio di video d'animazione curato da Jacopo Martinoni e da docenti dell'istituto d'arte, mentre al Museo Civico il laboratorio sperimentale di Massimo Talone "Scrivere per immagini". Il tema di quest'anno era per tutte le sezioni "bianco e nero". In particolare, la sezione curata da Massimo Talone e supportata dalla Sezione didattica del Museo Civico di Rovereto, con il suo responsabile Nello Fava e con Osvaldo Maffei, ha lavorato con i cellulari capaci di catturare immagini video. Dimostrare l'uso improprio di un videofonino, in questi tempi, è qualcosa di semplice, nella quotidianità. Basti pensare alla quantità di immagini amatoriali, anche senza un'idea realizzativa alla base, postate sul sito

youtube. Al contrario, usare il telefonino per mostrare con creatività, con un'accezione positiva, è un compito più difficile e meno scontato. Questo è stato il presupposto iniziale con il quale si è lavorato per il cortometraggio "Senso", con l'ambizione di creare videoarte, creare comunicazione, narrare con gli strumenti di ogni giorno, nei luoghi di tutti i giorni.

I cortometraggi del Workshop Film Festival hanno avuto per tema il "bianco e nero", interpretato liberamente da un punto di vista formale e concettuale. Concentrare un messaggio, comunicare uno stato d'animo, creare delle suggestioni in tre minuti di riprese richiede che ogni sua parte sia importante, necessaria per lo sviluppo del cortometraggio; tre giorni di lavoro di gruppo per la sua preparazione, appunto. Anche il suo contenuto riguarda qualcosa "di

ogni giorno": l'importante facoltà dello scegliere propria di ogni persona a prescindere dall'età.

"Senso" è un lavoro che valorizza il senso, inteso come direzione di scelta, momento costante nella nostra vita che ci pone di fronte ad un bivio la cui prima difficoltà consiste nell'affrontarlo.

"Senso" non ha senso se viene recepito come un cortometraggio che dia con presunzione una risposta esplicita: è semplicemente un'esortazione alla scelta, sempre libera ma alla quale contemporaneamente non ci si può sottrarre. In altre parole, vivere significa scegliere.

'Senso' ha vinto il *Premio del Pubblico*, decretato dagli spettatori che hanno espresso le proprie preferenze dopo la proiezione delle varie opere realizzate nelle diverse sezioni del workshop.

Nello Fava



Cabinet of Curiosities

Econews presenta ampi stralci dell'introduzione scritta dalla curatrice Marta Casati per il catalogo della mostra 'Cabinet of Curiosities', parallel event di Manifesta7, che animerà le sale del Museo durante l'estate

dentro gli eventi

“I

l collezionismo nasce da un trauma cerebrale: ricercatori americani hanno localizzato l'«anomalia» del cervello che causa l'istinto ad accumulare cose inutili. IOWA (USA) - Secondo i ricercatori americani dell'Università dell'Iowa, i collezionisti non hanno tutte le rotelle a posto. La tendenza ad accumulare oggetti, considerata fino a oggi un tipico esempio di comportamento ossessivo-compulsivo (OCD), potrebbe invece avere una sua specifica e diversa origine neuro-biologica. Secondo uno studio pubblicato dalla rivista «Brain», l'istinto ad accumulare oggetti inutili, sarebbe causato da un'alterazione del lobo frontale del cervello (soprattutto la parte destra), che i ricercatori statunitensi hanno localizzato con precisione. Questa passione, definita «fine a se stessa», farebbe parte di quella serie di «comportamenti e pensieri che denotano un disordine dovuto ad ansietà e di solito conseguente a un trauma».

Riportare quanto pochi giorni fa ho letto su uno dei più noti quotidiani nazionali diviene necessità impellente e aneddoto fertile di spunti di riflessione. Che possa ridursi solo alla mediocre definizione di «anomalia» la contemporanea risultante del *collezionare*? Che davvero tale minuziosa e calcolata metodologia mentale, da secoli perpetuata nelle corti di tutta Europa, possa essere paragonata a *passione fine a se stessa* e che anche lo stesso confronto tra tempisti-



che così distanti sia utopistica velleità, ahimé, ben più che anacronistica? Le origini di questa stratificata e attenta accumulazione, nonché di come i sovrani delle corti Europee a partire dal XVI secolo si siano apprestati a praticarla, non hanno di certo basi futili e mutevoli. Le “Kunstkammern” restano colonne portanti e certe testimonianze nella storia del collezionismo, del suo essere esercitato con consolidata approvazione tema-

tica e scientifica. Eran oquesti luoghi deputati a una particolare forma del collezionare che prevedeva la catalogazione con criteri enciclopedici di oggetti preziosi e curiosi delle arti, delle scienze e della tecnica raccolti in base al gusto personale del proprietario. Al centro di ogni relativa attitudine vigeva l'idea dell'uomo come “secondo Dio” che, in quanto “creatore”, aspira al superamento della barriera tra arte e tecnica, tra arte e na-





tura. L'obiettivo di colui che si apprestava a una raccolta tanto dettagliata era riuscire a impossessarsi, talvolta pagando cifre anche cospicue di denaro, di oggetti straordinari provenienti dal mondo della natura o creati da mano dell'uomo, posto che ogni oggetto destasse meraviglia. I *naturalia* offerti da Madre Natura si mostravano come eccezionali per dimensione o forma – la scelta ricadeva su difformità naturali o esotiche – mentre gli *artificialia*, costruiti da saggezza e maestria umana, stupivano per la provenienza o la peculiare fattezza della tecnica applicata. Ognuno di questi esemplari era meta ambita da possedere perché straordinariamente desiderabile. La loro collocazione era destinata in una stanza *ad hoc* per raccogliervi, tra stipetti, mobili e scansie di legno fissate alle pareti contenenti baratto-



li di vetro magari con parti del corpo umano immerse in liquidi per favorirne la conservazione, feti, animali deformati, rocce o pietre rare, zanne di elefante, piante rare essiccate e rami di corallo. Tali sistematiche catalogazioni si possono senza ombra di dubbio considerare stadi embrionali del successivo sviluppo del concetto e realizzazione di quanto poi nel Settecento prenderà il nome di "museo". Partendo da abbazie e monasteri, la sistemazione e il metodo delle Wunderkammern si finirà così per evolversi dalla sfera privata a quella pubblica fino a trovare la sua anche attuale forma.

Ispirandosi alle indicazioni fornite nel 1587 da Gabriel Kalmarmarck a Cristiano I di Sassonia su quali fossero le tre priorità che si rendevano necessarie alla strutturazione di



una *Kunstkammer* – una varietà di pitture e sculture, un coacervo di reperti curiosi domestici o forestieri e una profusione variabile di "corni, chele, piume, ed altri attributi di inconsueti ed esotici animali..." - nasce **Cabinet of Curiosities**. L'ambientazione magnifica per quanto reale e più che mai esistente/ esistita di Museo di Storia Naturale, di per sé ricettacolo per la conservazione di reperti zoologici, accoglie l'invasione nonché l'integrazione di alcune manifestazioni artistiche che sbirciano, ammirano, plasmano e si servono dell'universo animale per offrirne una visuale nuova, mai stravolta ma strabiliante.

Maria Benjamin, Sema Bekirovic, Lorenza Boisi, Henry Coombes, Peter Donaldson, Andrea Dojmi, Davide Rivalta e Christian Schwarzwald sono artisti di





differente provenienza e ricerca, operanti nei più diversi media e rappresentanti le pratiche portanti della contemporaneità tra video, installazione, disegno, scultura, pittura e fotografia. Le loro ricerche si sfiorano, si avvicinano, dialogano non per la risultante finale generata, per l'oggetto realizzato o la visualizzazione tematica del loro indagare quanto per la stessa profonda attenzione per l'osservazione della Natura, per la natura delle cose e per il mondo animale così come interfacciato dall'immaginario poetico, ironico, ritualistico e Romantico. Da un Medioevo in cui l'emozione della meraviglia sarà affidata alle scienze naturali ed alle manufatti artefatte dei "famous Hoaxes" al secolo digitalizzato in cui le chimere si costruiscono con tecnologie rinnovate, nella medesima volontà di conciliare il paradosso dell'osservazione fenomenologica con la stimolazione dell'immaginario fino a toccare le sponde della teratologia. Mistificazione che si tiene in equilibrio con il desiderio di compenetrazione dell'umano con l'animale, secon-

Gli artisti di 'Cabinet of Curiosities'

Maria Benjamin è nata nel 1972 a Edimburgo (Scozia), vive e lavora a Londra. Video/fotografia

Sema Bekirovic è nata nel 1977 ad Amsterdam (Olanda), dove vive e lavora. Video performativo/fotografia

Lorenza Boisi è nata nel 1972 a Milano (Italia), dove vive e lavora. Pittura/installazione

Henry Coombes è nato nel 1977 a Londra (Gran Bretagna), vive e lavora a Glasgow. Pittura/video

Peter Donaldson è nato nel 1980 a Edimburgo (Scozia), vive e lavora tra Tokyo e Londra. Video/performance/disegno

Andrea Dojmi è nato nel 1973 a Roma (Italia), dove vive e lavora. Installazione/pittura/video

Daide Rivalta è nato nel 1974 a Bologna (Italia), dove vive e lavora. Scultura

Christian Schwarzwald è nato nel 1971 a Salisburgo (Austria), vive e lavora a Berlino. Pittura/disegno

do il ciclo nordico vegetativo, assecondando la struttura binaria di Antropomorfismo e Zoomorfismo secondo un'ambigua nota disambigua. Solo così la cifra della promiscuità segnala e arricchisce per affinità e contrasto, spesso come valore aggiunto nella giustapposizione.

[...]

Le meraviglie si fondono all'osservazione, lo stupore si in-

nesta nel dato oggettivo in un dettato di promiscuità tra arte e scienza. E se l'obiettivo delle Wunderkammern e Kunstkammern presso le nobili casate era quello di "ricostruire l'universo in una stanza", *Cabinet of Curiosities* strizza l'occhio ad antichi echeggiamenti già pratica delle contemporanee *strabilia*.

Marta Casati



Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

Econews intervista Dario Di Blasi per le anteprime sul programma 2008

In autunno, tornano sugli schermi di Rovereto i documentari della Rassegna internazionale del cinema Archeologico, una

delle manifestazioni più amate e seguite dal pubblico roveretano e non, che consente di conoscere e apprezzare con gli spettacolari linguaggi dell'audiovisivo il patrimonio storico e archeologico di tutto il mondo. *Econews* vi propone una piccola intervista al direttore della Rassegna Dario Di Blasi, conservatore onorario del Museo Civico, che svela

in anteprima alcune novità dell'edizione 2008, che si svolgerà dal 6 all'11 ottobre

Econews - Professor Di Blasi, ci racconta le novità della prossima Rassegna?

Di Blasi - La novità forse più vistosa consiste nel fatto che i bambini sono i protagonisti e gli ospiti principali delle mattine della 19ma edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di quest'anno. Infatti lo schermo dell'Auditorium Fausto Melotti si vivacizzerà con le immagini di decine di cartoni animati aventi come argomento il Mondo Antico. Dico i bambini poiché questi brevi capolavori sono stati prodotti per loro ma le persone adulte ne sa-

ranno attratte non meno e forse di più. Comunque il numero pubblico che sempre frequenta la rassegna non avrà il tempo di annoiarsi: 76 film provenienti da 14 nazioni diverse si "inseguiranno" nei rimanenti spazi delle mattine, pomeriggi e sere dal 6 al 11 ottobre presso l'Auditorium Melotti e l'argomento principe di questa edizione sarà il Medioevo.

Econews - Una vera maratona del documentario sull'antico...

Di Blasi - Non solo! Altri 49 film verranno proiettati contemporaneamente (e a seguire nelle settimane successive alla rassegna), presso la Sala Convegni del Museo Civico di Rovereto, presentati in lingua italiana e in lingua originale in inglese, francese, tedesco, spagnolo e greco.

Econews - Oltre al cartone, qual è l'argomento principe della Rassegna 2008?

Di Blasi - Per la prima volta, il Medioevo. I film sul Medioevo europeo ed extra-europeo



permetteranno il confronto fra culture, rapporti sociali ed economici, religioni e saperi



dentro gli eventi



scientifici di territori fra loro lontanissimi ma legati da un intreccio di rotte, vie e strade di cui la più nota, la Via della Seta, collegava la Cina all'Europa.

Accanto ai due percorsi principali, Cartoni animati del Mondo Antico e Medioevo, la Rassegna comunque presenta altre novità della produzione cinematografica internazionale. Dalla lunga tradizione di archeologia sperimentale di paesi come il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America ci arrivano alcuni spettacolari documentari che utilizzano al meglio la ricostruzione e restituzione tridimensionale per



presentarci l'esistenza ipotetica di macchine, armi, monumenti che avrebbero richiesto grandi conoscenze e sofisticate tecnologie per essere realizzati.

Econews - Una rassegna davvero ricca.

Di Blasi - Mi pare proprio che il lavoro di tutto lo staff della manifestazione abbia portato a un risultato davvero significativo. Oltre ai documentari,

basta dare uno sguardo anche al programma delle conversazioni, con nomi davvero importanti, tra cui un ospite graditissimo che fa il suo ritorno alla rassegna, Valerio Massimo Manfredi. Nell'insieme anche la diciannovesima edizione della Rassegna ci darà modo di divertire il pubblico e contemporaneamente donare opportunità di nuove impensate conoscenze.

Le conversazioni di approfondimento che accompagneranno ogni giorno le proiezioni arricchiranno il confronto tra occidentale-cristiano, oriente -arabo, islamico e estremo oriente con le sue antichissime religioni.

MARTEDÌ 7 OTTOBRE

"Dolce color d'oriental zaffiro".

Percorsi mediterranei: pensiero greco-cultura araba-rinascita europea. Quale Medioevo?

Maria Giovanna Stasolla, *Docente di Storia dei Paesi Islamici all'Università di Roma "Tor Vergata"*

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

Medioevo: secoli bui e oscuri? Ragioni di un pregiudizio

Richard Hodges, *Docente di Archeologia Medievale all'Università di Norwich East Anglia*

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

Dalla città antica alla città medievale: crisi o trasformazione?

Riccardo Santangeli Valenzani, *Docente di Archeologia Urbana di Roma all'Università degli Studi, RomaTre*

VENERDÌ 10 OTTOBRE

Archimede genio del bene o del male?

Guerra indispensabile levatrice delle invenzioni?

Valerio Massimo Manfredi, Elena Flavia Castagnino, Mario Geymonat, *Rispettivamente: Archeologo, scrittore, Archeologa, Università di Catania e Docente di Filologia Latina Ca' Foscari Venezia*

SABATO MATTINA 11 OTTOBRE

La scienza: ponte tra occidente cristiano-latino e oriente arabo-islamico.

Storia delle relazioni e dei passaggi di sapere

Leonardo Capezone, *Docente di Storia del Mediterraneo Arabo-Islamico, Facoltà di Scienze Umanistiche, Università La Sapienza di Roma*

SABATO POMERIGGIO

La Via della Seta e il cosmopolitismo cinese.

Roderick Whitfield, *Professor of Chinese and East Asian Art, School of Oriental and African Studies, University of London*

Presentato al “Discovery on film” un robot per la raccolta dei rifiuti urbani

Econews documenta una delle straordinarie innovazioni presentate all'ultimo Discovery on Film, dal 29 al 31 maggio 2008

N

on potrà risolvere i drammatici problemi di Napoli, ma sicuramente offre un aiuto importante ai centri storici le cui anguste stradine non hanno spazio per i cassonetti né, tantomeno, per le manovre dei grandi camion della nettezza urbana: è il piccolo robot semovente, il

Dustbot, programmato per la raccolta dei rifiuti domestici urbani su chiamata diretta del cittadino. Il suo prototipo è stato presentato quest'anno ad una delle manifestazioni collaterali del “Discovery on film”, la rassegna del

documentario scientifico del Museo Civico di Rovereto, che ha avuto per l'edizione 2008 un grandissimo successo di pubblico.

Si tratta di un progetto europeo, coordinato dal professor Paolo Dario della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e tutto fa prevedere un'imminente ondata di ordinativi da parte delle amministrazioni comunali di mezza Europa. Per il cittadino, funziona più o meno come un radiotaxi, come ha spiegato la ricercatrice Cecilia Laschi, docente di ingegneria biomedica alla Scuola Superiore Sant'Anna: una stazione centrale computerizzata

riceve la telefonata di un cittadino (che a qualsiasi ora può volersi sbarazzare dei propri rifiuti solidi urbani), e attiva il robot che, capace di navigazione autonoma (cioè: percorrere le strade programmate evitando ostacoli imprevisti, per esempio), arriva all'indirizzo voluto nell'ora per la quale è stato chiamato. Il cittadino deve solo farsi trovare all'appuntamento in strada, toccare il pulsante per la selezione dei rifiuti sulla tastiera frontale del robot (per esempio: carta, oppure: vetro, oppure: rifiuto organico) ed infilare poi il relativo sacchetto nello sportello che si aprirà automaticamente. Dopo di che il robot, spinto dal suo motore elettrico, si recherà alla discarica selettiva, teleguidato dalla stazione centrale con cui si tiene in contatto radio costante.

Il progetto, portato avanti dalla Scuola Superiore Sant'Anna insieme a nove partner europei, si avvale della consulenza e della partecipazione interessata dell'Azienda municipale di gestione dell'igiene urbana di Massa. Anche un altro robot di pubblica utilità sanitaria è attualmente in progettazione, per operare nei medesimi contesti urbani degli antichi centri storici: quest'altra macchina, sorella della prima, pulirà la strada ed effettuerà rilevamenti sulla qualità dell'aria che i cittadini respirano, e trasmetterà in centrale informazioni sui dati che avrà rilevato ininterrottamente nelle varie strade che percorrerà, rigorosamente senza pilota.

Guido Scialpi



filo diretto

Artingegna e il Museo Civico: tra arte e innovazione

A Rovereto, il Museo Civico tra i protagonisti della mostra provinciale dell'artigianato

Artingegna 2008 che si terrà dal **4 al 7 settembre** prossimi nel centro storico di Rovereto sarà l'appuntamento con la più tradizionale Mostra provinciale dedicata all'artigianato trentino, presentata per quest'edizione, nel segno dell'eccellenza. Il Museo Civico di Rovereto in particolare coglierà l'occasione per dimostrare il funzionamento del nuovo sistema ad alta tecnologia My-show (palmare, audioguida e lettore di codici a barre di Sis-com - Milano e Horizons - Bologna) adottato nelle sue sale espositive (primo museo al mondo). My-show servirà questa volta per accompagnare alla

visita della mostra temporanea appositamente allestita per Artingegna nella sala Baldessari e dedicata alla pittrice Regina Disertori, i cui quadri appartengono alla collezione d'arte del museo. Il 5 settembre sarà anche ufficialmente tenuta a battesimo la web tv promossa dal Museo, Sperimentarea.tv, una nuovissima tv online per giovani e meno giovani, tutta dedicata alla scienza e alla sperimentazione. Sarà davvero un contenitore straordinario dove poter trovare curiosità e approfondimenti in tutti i campi della scienza e dell'innovazione, in modo anche divertente e appassionante. La

redazione fa capo al Museo Civico, con la realizzazione tecnica di Sirio Film e il sostegno del gruppo Marangoni. Ecco i dettagli delle due proposte innovative:

MY-SHOW, DAL DATO AL PENSATO. IL MUSEO INFINITO

My-show, l'innovazione del futuro, consiste in un'audioguida con lettore di codici a barre che permette, oltre che di ascoltare le informazioni relative alle sale, anche di 'portarsi a casa' i percorsi, le immagini e i contenuti più graditi durante la visita al Museo e alla mostra. Basterà selezionare con un 'clic' i codici delle vetrine o dei reperti preferiti salvandoli nel proprio 'catalogo personale'.

Come portarsi a casa il museo

I dati salvati sul palmare e scaricati dopo la visita, insieme a molte altre notizie e materiali, si possono comodamente ritrovare e rivedere a casa propria sul sito www.my-show.it, inserendo il codice che si trova sulla tessera personale rilasciata dal museo.



I vantaggi di My-show

Grazie a questa nuova risorsa tecnologica è possibile ricavare informazioni specifiche e approfondimenti, salvandole nel proprio catalogo personalizzato.

Chi sceglie di fare uso di My-show, risulta anche automaticamente abbonato per un anno al sito del museo civico www.museocivico.rovereto.tn.it, e a tutti i suoi servizi, come notiziari e documentari online, sconti sugli acquisti all'e-shop e molto altro.

Da casa mia a casa tua

È anche possibile inviare gratuitamente ad amici e conoscenti un piccolo slideshow,

una presentazione di cartoline inerenti alle mostre del museo.

MY-SHOW: ISTRUZIONI PER L'USO

- Puntare il laser del palmare verso il codice a barre della vetrina o dell'opera di cui si vogliono ricevere ulteriori informazioni e premere "ok"
- Sul palmare viene visualizzato un testo relativo alla vetrina o pannello che si sta osservando
- Ascoltata la guida e letta la didascalia, se si è interessa-

ti alle informazioni, selezionare "salva il documento" per poi poterle rivedere sul sito internet di My-show

- Ultimata la visita, tornare in biglietteria e consegnare il palmare e il codice della scheda per poter scaricare le informazioni salvate
- conservare la scheda per ritrovare il percorso svolto al museo sul sito internet www.my-show.it e registrarsi al sito web www.museocivico.rovereto.tn.it

Iuri Mastrandrea, Elisabetta Pitteri, Giulio Robol

SPERIMENTAREA COME SPERIMENTARE LA SCIENZA

Chi l'ha detto che il museo civico ha sede solo in Borgo Santa Caterina n°41?

Al bosco della città, poco distante da Rovereto, c'è un'area pubblica di 11.000 mq, immersa nel verde. Qui è possibile svolgere attività di tipo naturalistico e archeologico sperimentale, usufruendo di servizi inediti. Si offre così sia al mondo della formazione in ambito industriale e professionale che a quello della scuola, la possibilità di approfondire tematiche e ricerche sperimentali in una serie di spazi *indoor* e *outdoor*. Sperimentarea, una vera e propria cittadella per la ricerca scientifica e la didattica, costituisce una grande innovazione per la città di Rovereto.

SPERIMENTAREA.TV LA WEB-TV DELLA SCIENZA

Sperimentarea.tv è un laboratorio aperto, che unisce le esperienze del Museo alla creatività di studenti, docenti, ricercatori e professionisti.

E' inoltre lo specchio virtuale di Sperimentarea: lo spazio scientifico e didattico del Museo Civico di Rovereto al Bosco della città.

Un canale non solo per giovani, ma aperto a tutte le fasce d'età.

All'interno di sperimentarea.tv si possono trovare:

- Notizie ed Eventi: TG redazionale con le principali news
- DocuScienza: filmati e documentari di esperimenti e scoperte
- Experiment 4 fun: video divertenti di esperimenti scientifici
- Quiz: domande curiose sulla vostra preparazione scientifica



19^a Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

Museo Civico

Rovereto 6 - 11 ottobre 2008

Redazione
Claudia Beretta

Hanno collaborato a questo numero
Marta Casati, Dario Di Biasi,
Nello Fava, Cristiana Martinelli,
Iuri Mastrandrea, Fabio Moschini,
Paolo Ochner, Elisabetta Pitteri,
Giulio Robol, Guido Scialpi,
Chiara Simoncelli, Stefano Tomasoni

Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S. Caterina n.41
I-38068 ROVERETO (TN)

T (+39) 0464 439055
F (+39) 0464 439487
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Direttore responsabile
Franco Finotti

Condirettore
Claudia Beretta

Autorizzazione
tribunale n.114
del 12.04.1985